



LEGAMBIENTE

CIRCOLO DI CASERTA

**PROPOSTA ALLA PROVINCIA DI CASERTA
INDIVIDUAZIONE, ATTRAVERSO UN PROCESSO
TRASPARENTE E PARTECIPATO, DEL SITO PER IL NUOVO
INSEDIAMENTO DEL COMPLESSO INDUSTRIALE MOCCIA**

Studio e redazione: Circolo Legambiente di Caserta
Relatore: dr.agr. Giuseppe Messina

Caserta, 17 luglio 2007

Premessa

L'art. 28 delle norme del PRAE definiscono le aree ZAC (Zone Altamente Critiche) ossia "aree di crisi costituite da porzioni del territorio in cui sono venute meno le condizioni di sostenibilità ambientale che comprendono cave per le quali è prevista la dismissione controllata dell'attività estrattiva da attuarsi entro il termine di scadenza dell'autorizzazione e, comunque, entro il termine massimo di 24 mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore del P.R.A.E. Tale termine al fine di conseguire una più graduale dismissione potrà essere prorogato, dal competente dirigente regionale, per non più di anni 3, previa sua valutazione". Per effetto di tale norma il gruppo industriale Moccia, che opera a S.Clemente di Caserta, ha dovuto avviare le procedure previste dall'art.28.12 e segu. del PRAE per trasferire l'attività altrove. La ditta avrebbe optato di trapiantare cava e cementificio in un'area di riserva estrattiva prevista dal PRAE, nel territorio di Pietravairano, nei pressi del Monte Monaco, un'autentica gemma naturalistica della nostra provincia. Tale possibilità alla società Moccia gli sarebbe data da un'interpretazione forzata delle norme che le consentirebbe di utilizzare un'area di riserva, ossia quella intaccabile tra oltre 20 anni, quando cioè, tutte le aree suscettibili di nuove estrazioni saranno esaurite, e perché "potrebbe" derogare ai vincoli previsti dall'art.7 delle norme che fanno espresso divieto di attivare cave in aree boscate, percorse da incendi, vincolate, ecc. ecc.

Il procedimento amministrativo si è avviato con la manifestazione di interesse da parte della ditta di delocalizzarsi e giorno 24 luglio ci sarà un incontro presso il Genio Civile di Caserta, ufficio preposto per legge a portare a termine la procedura. Naturalmente agli incontri partecipano le amministrazioni locali, la Provincia, ecc. nonché i movimenti e le associazioni, in sostanza i soggetti portatori di interessi diffusi. L'amministrazione locale e un vivace comitato cui fanno parte le associazioni ambientaliste, cittadini, tecnici, ecc. stanno manifestando il loro dissenso e soprattutto la rabbia di constatare come la politica e le istituzioni siano pressoché assenti su tutta la vicenda. Ma la questione è seria e va al di là della stessa indicazione di Moccia su Pietravairano; essa afferisce infatti alla modalità con la quale si affrontano simili questioni; poiché se è vero e urgente che Moccia, così come la Cementir, abbandonino gli attuali siti ove esercitano l'intrapresa è vero pure che spetta alla politica e alla Provincia in primo luogo di dare precise indicazioni su come si deve fare per la scelta di un sito alternativo. Per come si sono avviati i fatti appare inevitabile uno stallo per la forte e legittima resistenza delle popolazioni locali, del tutto escluse dal processo decisionale. E tutto questo non potrà che generare conflitto e un sicuro fallimento di un processo che, invece, va urgentemente portato avanti con successo e l'accondiscendenza di tutte le parti interessate.

Per far questo occorre una svolta.

I metodi per legittimare una scelta localizzativa che impone un sacrificio (escluso il ricorso all'autorità) sono diversi e relativamente usati nel nostro paese. Vale la pena ricordare che il metodo indicato da Legambiente è stato già usato ad esempio dalla Provincia di Torino per localizzare discariche e inceneritori.

Nella tabella che segue sono schematizzati i metodi conosciuti e maggiormente usati.

	NON DELIBERATIVO Scelta fondata su interessi	Scelta fondata su argomenti che riguardano il bene comune
METODO NON DEMOCRATICO O ESCLUSIVO Processo con accesso limitato e bassa trasparenza	1 CONTRATTAZIONE E SCAMBIO POLITICO Attori chiave: i politici	2 PIANIFICAZIONE Attori chiave: gli esperti
METODO DEMOCRATICO O INCLUSIVO Esteso e alta trasparenza	3 AGGREGAZIONE DEGLI INTERESSI p.es. referendum Attori chiave: gli elettori	4 METODO DIALOGICO Attori chiave: gli stakeholders

E' noto che i politici preferiscono generalmente il metodo della *Contrattazione e scambio politico* (di solito poco trasparente), che rafforza quello della Pianificazione.

La Legge prevede il metodo della *Pianificazione* (la scelta è dell'azienda promotrice con 2 vincoli tecnici: aree idonee previste nel PRAE; progetto sottoposto alla valutazione di impatto ambientale per il cementificio).

Il metodo dell'*Aggregazione degli interessi* è molto forte, soprattutto se esercitato attraverso referendum. Ma l'esito dipende dall'ampiezza della collettività presa in considerazione (quanto è ampia l'area interessata rispetto al luogo di insediamento dell'impianto? Al crescere dell'ampiezza si riduce l'opposizione).

Il metodo Dialogico è il meno fragile. Si basa sull'attenzione al bene comune e sull'apertura alla partecipazione dei cittadini. Non si basa sullo scambio politico, quindi è trasparente. **Richiede tempo e pazienza,** tuttavia il risultato è più forte perché legittimato dalla gente che nel contempo acquisisce maggiore coesione come comunità e accresce la fiducia nelle istituzioni e nei decisori politici che hanno voluto attuare questo metodo. L'imprenditore interessato che sa quali impegni dovrà assumersi nei confronti della comunità locale (cosa, dove, come quando e perché) potrà operare con spirito sollevato e sereno senza ulteriori problematiche.

In ordine alla delocalizzazione degli impianti della società Moccia (cava e cementificio) Legambiente propone di attuare il metodo Dialogico.

OBIETTIVO: ELABORAZIONE DI UNA GRADUATORIA CONDIVISA DI SITI

Ma esistono le condizioni per fare tutto ciò?

La delibera di G.R. n.323 del 7/03/07 individua le nuove aree suscettibili di nuove estrazioni e i comparti. Allo stato la Provincia di Caserta non appare interessata né da nuove aree suscettibili di nuove estrazioni né, conseguentemente di comparti, essendo venuto meno l'unico comparto, quello di Piana di Monteverna che per effetto dell'applicazione puntuale dell'art.7 delle norme è stato cancellato dal PRAE,

Rispetto alle aree suscettibili di nuove estrazioni nella citata delibera ne sono individuate 6 che interessano 7 comuni. Nessuna area suscettibile di nuove estrazioni è stata individuata nel territorio della Provincia di Caserta. Per i comparti, invece, ne sono stati individuati 34 e interessano 18 comuni, ovviamente al di fuori di Terra di Lavoro.

Potrebbe essere possibile fermarsi qui e dare alla presente proposta una valenza di tipo regionale per il prosieguo. E' alla politica che spetta una simile decisione.

Se si considerano, invece, pure le aree di riserva, previste per la fattispecie dal comma 15 dell'art.28 delle norme di attuazione al PRAE si avrebbe che in provincia di Caserta sono state censite 24 aree di riserva che interessano altrettanti comuni così individuati:

1. Alvignano;
2. Arienzo;
3. Caserta;
4. Cervino;
5. Camigliano;
6. Castel di Sasso;
7. Castel Morrone;
8. Ciorlano;
9. Conca della Campania;
10. Dragoni;
11. Giano Vetusto;
12. Liberi;
13. Mignano Montelungo;
14. Pietravairano;
15. Pontelatone;
16. Pratella;
17. Rocca d'Evandro;
18. Roccaromana;
19. Rocchetta e Croce;
20. San Felice a Cancellò;
21. Santa Maria a Vico;
22. Sessa Aurunca;
23. Vairano Patenora;
24. Valle di Maddaloni.

Per quest'ultima ipotesi, dunque, la presente proposta interesserebbe e coinvolgerebbe n.24 comuni della Provincia di Caserta.

Occorre ricordare, infine, che dalla presente proposta sarebbero esclusi a monte tutti quei comuni che non avessero un giacimento sufficiente o la qualità dei calcari non avessero le caratteristiche idonee¹ per essere impiegati direttamente nella fabbricazione del cemento e perciò non potrebbero essere considerati di interesse industriale ai fini di una possibile delocalizzazione dello stabilimento Cementi Moccia di S. Clemente-Caserta.

¹ sia dal punto di vista chimico-fisico sia da quello strutturale per l'andamento favorevole della stratificazione ad un eventuale sfruttamento minerario di una cava di versante del rilievo da prendere in considerazione

LA PROPOSTA DI LEGAMBIENTE

E' istituita, di concerto con il Genio Civile di Caserta, l'Amministrazione Provinciale, le amministrazioni locali interessate dal PRAE e la ditta Moccia una Commissione formata da amministratori locali e cittadini (un amministratore per Comune, il presidente della Provincia o suo delegato, un rappresentante della ditta Moccia, un rappresentante di un comitato di cittadini per ogni comunità individuata ai sensi del PRAE nelle aree suscettibili di nuove estrazioni, attraverso i comparti – delibera di G.R. n.323 del 07/03/2007 – e/o nelle aree di riserva).

DUE ASPETTI IMPORTANTI DELLA PROPOSTA

- Processo decisionale condotto sulla base di argomenti imparziali fondati sul bene comune;
- Progetto cui partecipano, in condizioni di parità, tutti coloro che sono coinvolti dalle conseguenze della decisione;

Non tutti possono effettivamente partecipare al progetto: *Principio di inclusività*;

- Si sostituisce l'universo con un campione rappresentativo;
- Si costruisce un'arena in cui siano presenti tutti i punti di vista rilevanti sul tema (stakeholders) ossia di tutti gli attori che subiranno le conseguenze più o meno dirette della scelta. **Riunire il mondo in una stanza.**

FINALITÀ DELLA COMMISSIONE

- Discussione e definizione dei criteri per la localizzazione della cava e dell'opificio, con individuazione di una graduatoria;
- Impostazione di richiesta garanzie e compensazioni (ristoro) per la comunità locale scelta.

Si propone il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati. Si dà l'incarico a _____ per avviare un processo trasparente e partecipato per la selezione dei siti. Nasce "**TERRITORIO PARTECIPATO**", progetto senza valore giuridico.

CRITERI PER LA LOCALIZZAZIONE DEI SITI

- Cementificio a più di 1000 m dai centri abitati;
- Cava: più di 500 m dai centri abitati;
- No in aree con vincoli così come previsto e sancito dall'art.7 delle norme di attuazione del PRAE;
- Eliminati i siti che non rispettino i criteri del Piano Provinciale di Sviluppo.

LAVORI DELLA COMMISSIONE

- Definizione criteri per la preferenza dei siti (tab.1 e 2);
- Relazione tecnica di esperti per ogni criterio per la valutazione di ogni sito alla luce di quel criterio;
- Assegnazione di pesi ai criteri;
- Assegnazione ad ogni sito di una valutazione sintetica per ogni criterio;
- Trattamento dei dati con il metodo di analisi multicriteri ELECTRE III²;

² "Un metodo multicriteri di valutazione e ordinamento di alternative, ELECTRE III, è stato usato come strumento di analisi dei dati, in contesti in cui non è praticabile il ricorso a tecniche statistiche, e di sviluppo e validazione di modelli multicriteri.... Questo metodo innovativo di ELECTRE III ha permesso di ordinare e selezionare le alternative migliori per la localizzazione di un inceneritore e di una discarica di servizio all'inceneritore. In questo caso il contesto decisionale, una commissione costituita da più di quarantacinque persone (sindaci, assessori e rappresentanti di associazioni locali) supportate da gruppi tecnici appartenenti a differenti organizzazioni, ha reso particolarmente complessa la fase di elaborazione e condivisione dei modelli, di espressione dei parametri decisionali e di analisi dei

- Risultato: due graduatorie una per la cava e una per il cementificio. Graduatorie che per la localizzazione potrebbero non coincidere. La cava e il cementificio saranno allocati dove prevarrà quella del cementificio;
- Garanzie e compensazioni: elaborazione “*Linee guida per l’accordo fra il soggetto gestore e le comunità locali*” che definisce i poteri di controllo della comunità locale e i ristori a suo favore (dopo sedute, audizioni di tecnici, visita di una delegazione al cementificio tipo che vuole realizzare Moccia).

TAB.N. 1 CRITERI DI PREFERENZA DEL SITO DI CAVA³

VIABILITÀ’ LOCALE

- A1 Capacità di ripartizione del traffico
- A2 Distanza dal casello autostradale più vicino
- A3 Attraversamento dei centri abitati

EQUITA’ SOCIALE

- A4 Carichi ambientali preesistenti
- A5 Livello di presenza di altre cave di calcare
- A6 Livello di presenza di altre industrie insalubri di prima classe

CONSEGUENZE AMBIENTALI

- A7 Densità della popolazione
- A8 Necessità di costruire strade nuove o di ampliare quelle già esistenti
- A8 Rischi per la falda
- A9 Impatto sul paesaggio
- A10 Pregio agricolo
- A11 Vocazione del territorio in relazione alle attività agricole in senso lato
- A12 Pregio naturalistico
- A13 Dimensione del sito
- A14 Zona di ripopolamento e cattura

TAB N.2 CRITERI DI VALUTAZIONE PER IL CEMENTIFICIO⁴

ASPETTI TECNICI

- B1 Capacità di ripartizione del traffico
- B2 Interferenza del traffico aggiuntivo con la viabilità locale
- B3 Recupero energetico
- B4 Adeguatezza e disponibilità dell’area
- B5 Esondabilità

ASPETTI RELATIVI ALLO SVILUPPO LOCALE

- B6 Danni economici alle aree abitate provocati dalla possibile diminuzione dei valori immobiliari
- B7 Danni economici alle aree agricole
- B8 Danni a progetti di riqualificazione o di sviluppo

risultati, imponendo l’uso di strumenti di comunicazione e di facilitazione non abituali nell’ambito dell’aiuto alla decisione” (M.F.Norese).

³ Per una più attenta analisi territoriale complessiva, si ritiene utile utilizzare la scheda di rilevamento usata dal gruppo tecnico per l’elaborazione del Piano di recupero delle aree di cave abbandonate, abusive e dismesse in provincia di Caserta (ved. O.M.3100/2000 e il relativo piano approvato dal Commissario di governo per l’emergenza rifiuti in Campania, settore bonifiche, anno 2003).

⁴ Si prendono in considerazione i parametri per il forno che costituisce la parte dell’opificio più impattante.

ASPETTI RELATIVI ALL'AMBIENTE

B9 Carichi ambientali presenti nell'intorno del sito

B10 Carichi ambientali di grande portata

B11 Impatto visivo della cimiterai

ASPETTI DI AUTOSUFFICIENZA ED EQUITA' SOCIALE

B12 Baricentricità rispetto ai mercati di riferimento

B13 Posizione rispetto ai confini dell'area di pianificazione sovracomunale e configgente con il cementificio

CONTATTI DELLA COMMISSIONE CON L'ESTERNO

- Assemblee pubbliche e consigli comunali aperti;
- Notiziario sull'andamento dei lavori sul sito della Provincia e all'albo pretorio dei comuni interessati;
- Progetto educazione ambientale nelle scuole elementari sull'attività estrattiva e la produzione del cemento;
- Notizie attraverso periodici e quotidiani;
- Sito web del progetto.

CONCLUSIONI

La scelta si dovrà restringere a 2 sole alternative. Su di esse si aprirà la procedura di impatto ambientale che dovrà portare alla scelta finale.

Effetti della proposta:

Aver privato le opposizioni locali dei 2 argomenti chiave: “non ci avete coinvolti”; “perché proprio qui e non altrove”, che di solito appaiono irresistibili, spesso giustificati dal comportamento del decisore.

Potrebbe succedere, anche se è improbabile, che:

- Le proposte della commissione siano ignorate dal mondo politico;
- Contro le scelte insorga un'opposizione locale in grado di bloccarle.

Tempi previsti: 9 mesi

Caserta, 17 luglio 2007

Dr.agr. Giuseppe **MESSINA**